

Centro Scolastico Paritario Gavia
**Piano Triennale dell'Offerta
Formativa**



Anno Scolastico 2016-2017
2017-2018 2018-2019

1. Chi siamo

Il Centro Scolastico Gavia

Il Centro Scolastico Gavia è sorto nell'a.s. 1980/81 a Verona in Via Prato Santo come corso privato di studi elementari. In occasione del trasferimento, nell'a. s. 1981/82 in viale dei Colli 27 a Verona, ha dato avvio anche alla scuola media inferiore. Nell'a.s. 1988/89 ha chiesto e ottenuto il riconoscimento legale. Entrambi i livelli di studio – la scuola primaria e quella secondaria di I grado - sono riconosciuti come paritari ai sensi della Legge 62/00 dall'a.s 2001/2002.

Nell'a.s. 2011-12 il Centro Scolastico Gavia si è trasferito in Via Ugo Foscolo, 31/C sempre a Verona.

Il Centro Scolastico Gavia è promosso e gestito dall'Associazione Ed. Res.

L'Ed. Res.

L'Ed. Res. (Educazione Responsabile) è un'associazione senza scopo di lucro istituita a Verona negli anni Ottanta (riconosciuta con DPGR n. 1689 dell'8 aprile 1986) da un gruppo di genitori, docenti ed educatori. La sua finalità consiste nel promuovere e mettere a disposizione delle famiglie efficaci strumenti educativi, come corsi di orientamento e di formazione per genitori, cicli di lezioni e conferenze, ecc.

Convinta della fondamentale importanza della scuola nell'educazione, l'associazione Ed. Res. ha dato vita a due centri scolastici, Braida e Gavia, caratterizzati da una ben precisa impostazione educativa, che si concreta nell'adozione del sistema educativo del FAES.

II FAES

Il FAES (Famiglia e Scuola) è un'associazione senza scopo di lucro istituita a Milano nel 1974 (eretta in ente morale nel 1975 con DPR n. 1011) il cui scopo istituzionale è quello di favorire, integrare e sostenere l'azione e la cooperazione di genitori, insegnanti e alunni per la realizzazione di Centri Scolastici e di Orientamento. Gestisce direttamente tre Centri Scolastici nella città di Milano, mentre, attraverso la Conferenza Permanente delle Scuole Faes, fornisce un servizio di consulenza e formazione ad altre realtà che vogliano adottarne il sistema educativo.

Il 16 giugno 2005 l'Assemblea generale dell'Associazione ha approvato un documento, denominato "Carta di identità del FAES" e riportato nell'allegato 1, in cui sono espressi i principi generali cui si ispira il suo sistema educativo.

Nel luglio del 2006 i Centri scolastici che adottano il sistema educativo FAES hanno costituito una "Conferenza permanente", con funzioni di rappresentanza, di consulenza e di formazione.

2. Come contattarci

Coloro che desiderassero conoscere più da vicino il nostro Centro Scolastico possono usufruire dei seguenti servizi:

- visitare il nostro sito web: www.scuolagavia.it
- richiedere informazioni attraverso il servizio di posta elettronica: segreteria@scuolagavia.it
- inviare un fax allo 045-916508
- telefonare in segreteria allo 045-917821
- venire a trovarci, prendendo previamente appuntamento con la dirigente o con una docente.

3. Il progetto educativo

Il sistema educativo FAES

L'espressione "sistema educativo" è quella che meglio si adatta al progetto dei centri scolastici che si richiamano al FAES, in quanto essa designa una realtà complessa e articolata, in cui le varie componenti si integrano con ruoli ben precisi:

- i **genitori** come *protagonisti principali* del lavoro educativo;
- gli **insegnanti** come *collaboratori dei genitori* nel lavoro educativo;
- gli **alunni** come *soggetti attivi* del processo educativo.

L'armonia tra queste componenti è assicurata attraverso il **sistema tutoriale**.

La priorità educativa dei genitori

L'educazione dei figli è diritto irrinunciabile e responsabilità dei genitori, che vengono aiutati dalla scuola nel loro compito inderogabile di primi e principali educatori.

La famiglia è l'ambito proprio dello sviluppo più profondo della persona: gli atteggiamenti basilari di fronte alla vita, la formazione morale, l'uso responsabile della libertà e, in generale, l'orientamento e l'arricchimento della personalità si educano principalmente in seno alla famiglia. Al suo interno la persona riceve i primi e più decisivi stimoli per lo sviluppo sensoriale, fisico, linguistico, intellettuale e spirituale.

La scuola che i genitori scelgono per i loro figli deve essere un complemento educativo della famiglia, mai un sostituto. Neppure la formazione intellettuale è compito esclusivo della scuola, sebbene quest'ultima vi concorra in modo significativo.

Quando la famiglia e la scuola costituiscono due ambiti equilibrati e coerenti nella scelta di obiettivi e valori, si stanno ponendo le basi di un'educazione di qualità.

Essendo i genitori i primi e principali educatori, la loro presenza e partecipazione all'interno della scuola (sempre nel rispetto dei ruoli) diventa imprescindibile per realizzare un autentico progetto educativo per ciascuno dei loro figli, in collaborazione con i docenti.

Il Centro Scolastico Gavia, inoltre, si propone di stimolare la scoperta delle risorse educative proprie dei genitori, promovendo occasioni di approfondimento (riunioni, conferenze, scambi di

esperienze, lezioni su tematiche educative, ecc.) affinché essi possano acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a esercitare sempre meglio il loro ruolo educativo.

La partecipazione dei genitori al progetto formativo della scuola è coordinata dal **Dipartimento di Collaborazione Familiare**, presieduto dal **Genitore del Consiglio di Direzione** della scuola. Il Dipartimento si avvale, in ogni classe, dei **Genitori Incaricati** e dei **Genitori Collaboratori** (cfr allegato 2 – Statuto degli Organi Collegiali).

Anche la collaborazione operativa dei genitori in tanti aspetti pratici (organizzazione di attività, cura delle strutture materiali, lezioni agli alunni) è da sempre una caratteristica delle scuole che adottano il sistema educativo Faes.

Gli insegnanti

Se è importante che i genitori siano consapevoli ed esercitino la loro responsabilità educativa nei confronti dei figli, è altrettanto fondamentale che il Centro Scolastico possa poggiarsi su docenti che uniscano alla necessaria preparazione professionale (fatta di cultura specifica e di competenza didattica) una vera e propria “passione di insegnare”, formata nella conoscenza e nell’intima adesione ai principi di fondo del sistema educativo FAES. Si richiede, soprattutto, che gli insegnanti, sul piano strettamente educativo, sappiano realmente collaborare con i genitori, attuandone le indicazioni in tutte le loro potenzialità.

La direzione della scuola è impegnata a programmare e a sostenere la formazione continua dei docenti.

A un docente particolarmente preparato (**Coordinatore delle Attività Didattiche**) la scuola affida la responsabilità di promuovere e verificare costantemente il lavoro didattico degli altri insegnanti.

Un’altra delle caratteristiche dei docenti delle scuole FAES è la capacità di lavorare in *équipe*, nella convinzione che un lavoro educativo efficace è frutto di un’azione solidale e coordinata, che si sviluppa nella coerenza e nella continuità che devono avere i diversi apprendimenti e la formazione degli alunni.

Nel processo d’insegnamento-apprendimento i docenti agiscono come guida all’acquisizione significativa di conoscenze e competenze; nell’applicazione del progetto formativo aiutano a sviluppare il pensiero, a formare giudizi con senso critico e a raggiungere autonomia e capacità di iniziativa nella vita individuale e nelle relazioni sociali.

Formazione dei docenti: tutti i docenti di entrambi i livelli seguono un programma di formazione culturale, didattico ed educativo. Tale programma prevede due momenti di formazione intensa nell’ultima settimana di giugno o nella prima settimana di luglio e nella prima settimana di settembre. Durante le giornate si snodano interventi di docenti universitari, specialisti, professionisti, unitamente a un lavoro di riflessione in piccolo gruppo dei docenti. L’obiettivo (o meta) costituisce il filo conduttore degli interventi e del lavoro personale dei docenti. La formazione prosegue durante l’anno (ogni lunedì dalle 14,00 alle 15,30) attraverso la riflessione e il confronto collegiale, i consigli di classe, interventi specifici sulla didattica, sugli aspetti educativi, sulla tutoria, sulla formazione umana e cristiana.

Gli alunni e l’educazione personalizzata

Il principio generale che ispira l’azione pedagogica nel Centro Scolastico Gavia e nelle altre scuole che adottano il sistema educativo FAES è quello dell’“educazione personalizzata”. Ci si riaggancia in tal modo a una delle correnti filosofiche – quella del “personalismo” – che affonda le sue radici nel pensiero classico e che più è stata feconda, sul piano pedagogico, di importanti implicazioni.

Tra i pedagogisti che impostano la loro riflessione a partire dalle caratteristiche della persona umana, ci si richiama soprattutto allo spagnolo Víctor García Hoz, il primo ad usare, in un modo caratteristico e originale, l'espressione "educazione personalizzata".

Il soggetto dell'educazione non è l'uomo in generale, bensì la **persona concreta**; il lavoro pedagogico sottolinea e cerca di sviluppare, in ogni persona, le sue caratteristiche di *unità, unicità, autonomia e apertura*.

Si favorisce l'*unità* della persona quando si ha cura che gli stimoli educativi che essa riceve, soprattutto negli anni della sua formazione, siano coerenti e armonici tra di loro. In questa ottica è fondamentale che la famiglia e la scuola abbiano, nei confronti della persona del singolo alunno, i medesimi obiettivi educativi; e ancora, che questi stessi obiettivi vengano perseguiti da tutti e da ciascuno dei componenti di una medesima *équipe* pedagogica.

La profonda interrelazione, continuamente riscontrata in ambito scientifico, tra le componenti intellettuale, volitiva, affettiva, psicomotoria, ecc., costituisce pure una prova, sul piano empirico, dell'*unità* della persona. Solamente una pratica pedagogica capace di insistere in modo organico ed equilibrato su tutte queste dimensioni, può contribuire a rafforzare e a non disgregare l'intima unità del soggetto da educare.

Sul piano epistemologico è l'*unità* del sapere a concorrere principalmente all'*unità* della persona. In coerenza con questa impostazione, le diverse discipline sono concepite come angolature diverse dalle quali osservare la medesima realtà. E' l'*unità* del reale a fondare l'*unità* del sapere e a informare, a livello intellettuale, l'*unità* del soggetto conoscente.

Coltivare l'*unicità* della persona significa, invece, partire dalla conoscenza e dal rispetto delle caratteristiche di ogni soggetto, che è unico e irripetibile. Capacità, predisposizioni, interessi, stili di apprendimento, circostanze familiari e sociali non sono solamente dati di realtà, che in molti casi possono anche precludere il raggiungimento di determinati obiettivi; essi vanno concepiti soprattutto come caratteristiche da valorizzare nella costruzione di un progetto personale e unico di vita.

L'educazione personalizzata tende innanzi tutto a portare il soggetto a prendere consapevolezza delle proprie, uniche caratteristiche; si propone quindi di aiutarlo a sfruttare e ad esprimere originariamente queste caratteristiche. Dando adeguata forma espressiva alla propria singolarità, la persona è condotta a manifestare la propria *creatività* in modo maturo ed equilibrato.

Anche la dimensione dell'*autonomia* è feconda di spunti sul piano pedagogico. Essa conduce a impostare l'insegnamento in modo che l'alunno si senta e divenga realmente *protagonista* del suo lavoro di discente. L'insegnante, secondo le migliori teorie didattiche, si configura sempre più come un "regista" del processo di apprendimento degli alunni, piuttosto che come un "trasmettitore" di conoscenze. Si avvale pertanto di metodologie di lavoro che, oltre a rispettare gli interessi, i ritmi e le capacità di ciascun alunno, cercano di coinvolgerlo personalmente e in modo significativo nel suo apprendimento.

Sul versante più propriamente educativo, coltivare l'*autonomia* significa aiutare la persona a impostare il proprio progetto di vita attraverso scelte successive, con graduali e conseguenti assunzioni di responsabilità personale. Specialmente il tutor avrà sempre cura di rispettare e anzi di stimolare l'esercizio della libertà dell'alunno; consiglia, stimola, suggerisce, senza mai imporre una soluzione piuttosto che un'altra.

La convinzione che il lavoro ben fatto e curato nei particolari sia la principale risorsa educativa di una scuola, spinge tutti i docenti a sollecitare e a sostenere lo sforzo degli alunni, in un ambiente di convivenza esigente, ma al contempo sereno e allegro.

La convinzione, infine, che la persona si costruisca principalmente nella relazione con la realtà e con gli altri, scaturisce dalla considerazione di un'altra dimensione fondamentale, quella dell'*apertura*. Affinché la persona si "apra" correttamente nei confronti della realtà esterna, sia di quella "naturale", sia di quella "sociale", è necessario da una parte stimolare le sue capacità recettive e di ascolto, dall'altra sostenere lo sviluppo di quelle espressive. A questo riguardo un ruolo importante, soprattutto nei ragazzi in età evolutiva, è giocato dalla capacità di riconoscere, nominare e gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti. Alcune attività didattiche appositamente strutturate, come pure il lavoro tutoriale, soprattutto nel periodo della scuola secondaria di I grado, concorrono al raggiungimento di questo importante obiettivo.

Non si può concludere questa rapida carrellata su alcune caratteristiche della persona senza considerare come il "lavoro ben fatto" sia, nella pratica, un mezzo efficacissimo per coltivare e sviluppare l'unità, l'unicità, l'autonomia e l'apertura del soggetto da educare. Pertanto la cura dei dettagli, lo sforzo di tendere a "modelli di eccellenza" (naturalmente in rapporto alle capacità delle varie età), l'impegno per non lasciare le cose a metà, sono risorse educative straordinarie a disposizione della scuola e come tali vanno sostenute continuamente, in un ambiente di convivenza sereno e allegro.

Modalità di verifica e valutazione degli studenti: in coerenza con quanto esposto le griglie di valutazione sono approvate dal collegio docenti e vengono realizzate, sia per le singole discipline, sia trasversalmente così da valorizzare la persona nella sua unità e non la singola abilità.

Modalità di rilevazione delle competenze e di certificazione delle stesse: tutti i docenti realizzano modelli di programmazione annuali che rilevano il livello di apprendimento nelle competenze sia nella singola disciplina che trasversalmente tra tutte le discipline. La scuola ha aderito alla sperimentazione sul modello di certificazione delle competenze.

Il sistema tutoriale

A ogni alunno del Centro Scolastico viene assegnato un tutor: nella scuola primaria questi coincide con l'insegnante prevalente; in quella secondaria di I grado è scelto all'interno del corpo docente. L'attività tutoriale si svolge in stretta collaborazione con la famiglia, attraverso conversazioni periodiche tra l'alunno e il suo tutor e tra il tutor e i genitori.

La finalità di questo lavoro è aiutare l'alunno a sviluppare tutte le sue potenzialità intellettuali e umane. Da una parte il tutor guida l'alunno nello studio, aiutandolo a trovare il metodo di lavoro a lui più consono; dall'altra lo ascolta nelle piccole e grandi problematiche della vita scolastica e personale, dandogli gli opportuni consigli e promuovendone l'autonomia e la responsabilità.

Attraverso i colloqui con la famiglia, inoltre, egli ascolta i genitori e accoglie i loro suggerimenti educativi, armonizza le iniziative didattiche e formative della scuola con quelle specifiche dell'ambito familiare, concordando una linea di azione comune ed efficace.

Per ogni alunno della scuola viene stilato, dal tutor e dai genitori, un "piano personale di miglioramento"; il raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti viene verificato nel corso e alla fine di ogni anno scolastico.

Ogni tutor viene seguito personalmente nel suo compito dal **Coordinatore delle Attività di Orientamento**, attraverso incontri di formazione individuali, di piccolo gruppo (**Giunte di Orientamento**) e di studio con tutti i tutor del medesimo livello o dell'intero Centro Scolastico (riunioni del **Dipartimento di Orientamento e Tutoria**).

L'insegnamento per classi omogenee

Sin dall'inizio l'Associazione FAES ha voluto, per i suoi centri scolastici, classi e scuole solo maschili e solo femminili, pur consapevole che questa scelta contrastava evidentemente con la tendenza generalizzata alle classi miste.

Le motivazioni di tale decisione scaturiscono da considerazioni di tipo psicologico e pedagogico. I differenti tempi evolutivi fra maschi e femmine (sia dal punto di vista fisico, sia da quello psichico), le caratteristiche psicologiche e affettive proprie dei due sessi, la necessità - durante l'età evolutiva - di rafforzare l'identità di genere sono alcune delle motivazioni che, recentemente e in luoghi di cultura molto diversa (dalla Germania all'Inghilterra, dalla Francia alla Spagna, dagli Stati Uniti all'America latina), hanno portato a riproporre il modello pedagogico della classe omogenea.

Recenti esperienze, soprattutto in area anglosassone, sembrano mostrare che la classe omogenea offra vantaggi anche sul piano del semplice apprendimento degli alunni, probabilmente grazie all'assenza di conflitti generati da competizioni legate al riconoscimento di ruoli all'interno di gruppi misti.

L'apertura alla trascendenza e l'orientamento cristiano

Il lavoro educativo che si svolge nel Centro Scolastico Gavia, nell'ottica dell'educazione personalizzata, si basa sulla convinzione che la persona si realizza compiutamente solo se si apre - nel massimo rispetto della libertà personale - anche alla trascendenza. Riteniamo infatti che la realtà della persona, concepita come illustrato sopra, porti in sé irrinunciabili bisogni di senso e di valore che appartengono a una dimensione propriamente spirituale.

In modo speciale è nell'antropologia cristiana, nella sua visione della storia e delle realtà umane, che si attingono principi e valori cui ispirarsi nel lavoro educativo e didattico.

L'insegnamento della Religione Cattolica fa parte integrante del piano di studi. Esso si propone di approfondire i fondamenti storici e culturali della tradizione cristiana, nel confronto sereno e obiettivo con altre tradizioni religiose.

Il Centro Scolastico è aperto ad alunni e famiglie di qualunque confessione religiosa, garantendo il massimo rispetto della libertà delle coscienze personali.

La formazione spirituale di genitori, insegnanti e alunni è favorita anche dalla presenza regolare di un cappellano, che rimane a disposizione, nei tempi stabiliti, di chiunque lo voglia incontrare.

LE METE FORMATIVE

La scuola, su impulso del Comitato Scientifico del FAES che nel 2013 ha pubblicato un documento dal titolo: **“Un rinnovamento nella continuità – La cultura del bello-bene, della reciprocità e del lavoro nelle scuole Faes”**, si propone un obiettivo formativo annuale cui tutti i componenti della comunità scolastica tendono. All’interno di tale obiettivo generale viene individuato un aspetto specifico che costituisce il nucleo del piano di miglioramento sia didattico che educativo per quell’anno. Gli obiettivi sono quelli di cui al titolo del documento di cui sopra e vengono ripresi su base triennale.

Per l’anno 2015-2016 la meta formativa è la *“CULTURA DELLA BELLEZZA: Il buono di educare ... il bello di crescere”*.

Per l’anno 2016-2017 si riprenderà l’obiettivo della “reciprocità”, cui seguirà “il lavoro” per poi ritornare a riflettere sulla bellezza nel corso dell’anno 2018-19.

Perché una cultura del bello-bene, della reciprocità e del lavoro?

I giovani postmoderni sono poco inclini ai ragionamenti e più aperti al linguaggio dell’affettività: solo una cultura che li invita ad incontrarsi con la bellezza dell’arte, della natura, con la ricchezza umana di personaggi affascinanti, può intercettare la loro sensibilità. La via della bellezza si presenta quindi come l’alternativa credibile al relativismo nichilista perché la vera bellezza ha in sé un’evidenza difficile da offuscare.

La cultura della reciprocità, cioè del saper dare e del saper ricevere nella logica del bene comporta un’educazione alla relazione positiva, una buona preparazione alla conoscenza di sé e dell’altro e quindi un’educazione intenzionale alla reciprocità.

L’identità umana si genera e si rigenera nel tempo in quanto la soggettività umana è strutturalmente relazionale: le forme di relazionalità di cui la persona fa esperienza nel percorso di crescita sono essenziali per la formazione armonica della sua soggettività.

In tal contesto, il ruolo preziosissimo del Tutor sostiene e accompagna la ricerca della propria identità negli anni fondamentali della scuola e aiuta a portare a compimento le potenzialità della persona grazie ad una reciprocità educativa.

Infine lo studio è il lavoro dello studente: quindi la cultura del lavoro fa riflettere sul senso più alto della conoscenza per esercitarla più volentieri, con più soddisfazione e con migliori risultati, ma soprattutto ampliandone le prospettive sia in termini di acquisizione del sapere che in termini di crescita personale ed umana.

Anche l’insegnante educatore oltre a solide competenze disciplinari, deve vivere e condividere questi tre grandi temi educativi, avere familiarità con la struttura della persona, con i principi che ne regolano la crescita perché l’interiorizzazione del sapere non può avvenire senza la crescita umana della persona. Solo la fioritura della persona comporta la progressiva interiorizzazione del sapere.

Le attività della Meta formativa vengono diversificate dalle docenti in base all’età delle alunne, con l’aiuto del Consiglio di Classe, delle tutor e delle incaricate di classe.

Dal punto di vista didattico continuerà ad essere utilizzata durante l'anno la metodologia del "Cooperative Learning" attraverso alcune pratiche e strutture di interdipendenza positiva per promuovere l'inclusione e le abilità sociali nel gruppo classe e tra le docenti.

Il Piano di Miglioramento:

gli obiettivi del piano di miglioramento sono esplicitati nel Rapporto di Autovalutazione pubblicato su "Scuola in Chiaro".

Verranno effettuate nel corso dell'anno delle Prove Interne di Valutazione, sulla scorta delle prove INVALSI, che consentiranno di rilevare, almeno in questa prima fase, il progredire delle azioni di miglioramento individuate. Nel confronto tra i risultati, da un anno all'altro, si potranno meglio definire e monitorare le azioni e le strategie educativo didattiche da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi e, di conseguenza, le buone prassi da adottare.

Collegamenti con il territorio

Comune di Verona ed Ente Lirico:

Progetto "Rete Musica"

La scuola si propone di aderire ad iniziative musicali proposte dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona in accordo con le Associazioni e le Istituzioni Musicali. Tale progetto, che prevederà iniziative diversificate e adeguate alle diverse fasce d'età, avrà lo scopo di promuovere e diffondere la cultura musicale, "educare quindi alla musica con la musica".

"Orienteering":

in collaborazione con la Circostrizione per la scoperta del territorio dove la scuola è inserita (parte in lingua inglese).

"Coro in Arsenale"

In collaborazione con la 2 Circostrizione il coro delle alunne della Secondaria partecipa all'inaugurazione dell'evento "Natale in Arsenale".

Concerti, opere liriche e spettacoli teatrali

Le alunne assistono a spettacoli promossi dall'Ente Lirico e da Compagnie Teatrali che possano favorire la creatività, il gusto musicale, la passione per il teatro, in linea con la meta educativa e il potenziamento musicale.

Partecipazione a iniziative legate ai festeggiamenti o alla memoria di particolari momenti storici.

Università

La scuola ha attuato una collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona per lo sviluppo del "Cooperative Learning" all'interno delle classi e dei livelli.

Cambridge English – Language Assesment – Part of the University of Cambrdge

Sede Ufficiale per le certificazioni.

4. Organizzazione didattica della Scuola Primaria

FINALITÀ FORMATIVE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'attività didattica del Centro Scolastico, in forza del progetto educativo che le è sotteso, mira a valorizzare al massimo le potenzialità di ogni alunno, il suo lavoro e il suo impegno; è partecipativa nel senso che si propone di rendere gli alunni protagonisti del loro apprendimento, avvalendosi di varie metodologie di lavoro, che favoriscono il rispetto degli interessi, dei ritmi e delle capacità di ciascuna alunna.

Particolarmente nella Scuola Primaria la didattica mira a porre le basi che permettano di affrontare in modo positivo le esperienze di vita sociale e familiare.

Il Centro Scolastico persegue la formazioni integrale, intellettuale e relazionale, per cui fa proprie le finalità espresse nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati:

- avvicinare le alunne alle conoscenze tramite le esperienze già acquisite (in famiglia, nella scuola dell'infanzia, nei rapporti con gli altri, ecc.)
- valorizzare la corporeità per avvalorare tutte le altre dimensioni della persona (razionale, estetica, sociale, operativa, affettiva, morale, spirituale e religiosa)
- esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza tramite il coinvolgimento della famiglia, utilizzando soprattutto lo strumento del colloquio di tutoria con i genitori
- calare le conoscenze legate al vissuto nelle discipline di studio
- favorire il confronto interpersonale, per migliorare se stessi nella dimensione umana, personale e comunitaria, soprattutto con l'ausilio del colloquio di tutoria con i ragazzi
- vedere le diversità delle persone e delle culture come ricchezza
- sperimentare l'importanza dell'impegno personale e della solidarietà sociale

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E METODOLOGIE

Nel processo educativo di insegnamento-apprendimento è fondamentale approfittare in modo sistematico del periodo ottimale in cui un'abilità intellettuale o della volontà può essere acquisita in modo rapido e stimolante.

Tra gli insegnamenti di base si inserisce quello intensivo dell'Inglese – cinque ore settimanali.

Costante rimane il ricorso a metodologie di lavoro tipiche della didattica laboratoriale, che stimolano la partecipazione personale degli alunni all'apprendimento, secondo le esigenze dell'educazione personalizzata.

In modo particolare è opportuno segnalarne alcune:

- **COOPERATIVE LEARNING:** si tratta di una specifica metodologia di insegnamento-apprendimento che ha lo scopo principale di valorizzare l'apporto positivo del gruppo, senza tralasciare la responsabilità individuale. La didattica partecipativa messa in atto con il Cooperative Learning permette di sviluppare situazioni di apprendimento significative che favoriscono e potenziano la costruzione di un sapere unitario, declinato nelle varie discipline.

L'utilizzo costante della metodologia cooperativa offre inoltre la possibilità di sviluppare le differenze sia a livello relazionale-emotivo che cognitivo e culturale.

- **CIRCUITO NEURO-MOTORIO:** tale metodologia, rivolta alle classi 1^a e 2^a primaria intende rinforzare le abilità motorie di base, consolidare schemi motori, migliorare la motricità fine, favorire lo sviluppo della lateralità, stimolare le varie coordinazioni, sperimentare in maniera diretta i concetti di tempo e spazio associandoli ai movimenti corporei;

- **MATEMATICA MOTORIA:** rappresenta un ulteriore supporto all'apprendimento della matematica in classe 1^a e 2^a primaria; infatti, facendo leva sul pensiero concreto, che caratterizza questa fascia d'età, permette al bambino di vedere, toccare, manipolare ciò che è chiamato a contare, raggruppare, dividere, aggiungere o togliere.

- **INGLESE INTENSIVO:** la proposta dello studio della Lingua Inglese presso il nostro istituto prevede uno sviluppo e conseguente approfondimento di stimoli che mirano a coinvolgere le alunne culturalmente e linguisticamente, in maniera autentica, creando un sempre maggior contatto con la realtà circostante. Di qui l'espressione 'Hands on' che rimanda all'esperienza diretta per un apprendimento più consapevole della lingua. A tal proposito si contempla un'integrazione particolare che promuove l'interdisciplinarietà secondo la dinamica del CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Tale metodologia incoraggia le alunne ad usare la lingua straniera nello svolgimento di attività motivanti e divertenti in un'ottica ludica e creativa. Offre inoltre alle alunne l'opportunità di approfondire alcune tematiche relative ad aspetti importanti della cultura anglosassone, mediante lo studio di argomenti di carattere umanistico, antropologico e scientifico. A partire dalla classe IV primaria, la nostra scuola propone l'esperienza delle Certificazioni Europee presso l'ente accreditato Cambridge della nostra città.

- **PREPARAZIONE SPECIFICA alle PROVA INVALSI:** al termine della classe 2^a e 5^a primaria le alunne saranno chiamate ad affrontare le Prove Invalsi, ossia test ministeriali che intendono porsi come strumenti di valutazione nazionale degli apprendimenti scolastici. Al fine di permettere alle bambine di affrontare le prove con serenità e padronanza, la scuola propone un percorso graduato in preparazione alle stesse. L'obiettivo è quello di far conoscere alle alunne le tipologie di test e le tempistiche che avranno a disposizione e al contempo guidarle ad acquisire le competenze linguistiche, logico-matematiche richieste, grazie ad un metodo di lavoro adeguato.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

"Ogni scuola deve pensare al proprio progetto educativo non per individui astratti ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Alla scuola l'arduo compito di raccogliere con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di praticare l'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze". (cfr. Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012).

Questa citazione è stata per noi fonte di ispirazione nella stesura e nell'attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione.

L'inclusione si realizza in primo luogo attraverso la relazione insegnante-alunna, successivamente in classe e poi tra i livelli di Primaria e Secondaria.

Come attuare l'INCLUSIONE?

1. Tutte le insegnanti della scuola sono direttamente coinvolte nel percorso che permette l'inclusione, attraverso una costante formazione, ma anche come frutto di una passione personale che mira al rinnovamento didattico-pedagogico.
2. Uno strumento imprescindibile è il Consiglio di Classe che consente alle docenti uno scambio di informazioni e un confronto reciproco su modalità didattiche, educative e formative per intervenire nel miglior modo possibile nei riguardi delle alunne, in particolare di quelle in difficoltà.
3. L'apprendimento avviene attraverso metodologie inclusive, come il *Cooperative Learning*, che, utilizzando una componente di mediazione sociale molto forte, stimola la presa di coscienza delle abilità sociali. Queste ultime favoriscono la formazione del gruppo-classe e la partecipazione attiva di tutte le alunne che si sentono protagoniste dell'apprendimento.
4. La classe diventa un contesto inclusivo e permette a tutte le alunne "di integrarsi" a vicenda, ciascuna con le proprie peculiarità; le complesse interazioni emotive che ne scaturiscono possono essere opportunità di crescita e di miglioramento di sé. La valorizzazione delle differenze diventa quindi un'occasione per sensibilizzare l'accettazione dell'altro.
5. La Meta Formativa Annuale è un percorso educativo e didattico che coinvolge tutta la scuola. Nell'anno scolastico 2015-2016 la Meta "LA CULTURA DELLA BELLEZZA: *Il buono di educare ... il bello di crescere*" consentirà approfondimenti su tematiche di inclusione, di reciproco aiuto e di valorizzazione delle specificità di ognuno.

6. La tutoria con le alunne è un momento privilegiato in cui può nascere una relazione empatica. L'alleanza che si stabilisce diventa un'opportunità per la riflessione sulle buone pratiche che possono favorire comportamenti di accettazione dell'altra.

La tutoria con i genitori è uno strumento utile al benessere dell'alunna, in quanto l'alleanza educativa scuola-famiglia permette di lavorare in squadra e di raggiungere insieme e gradualmente obiettivi fondamentali per lo sviluppo armonico dell'alunna in crescita.

7. I periodici incontri con gli specialisti, consentono ai docenti di avere un utile confronto in vista di una eventuale diagnosi o certificazione; grazie ad essi si identificano le strategie operative per il benessere dell'alunna.

8. Al fine di sensibilizzare ed informare le famiglie sulla tematica dell'INCLUSIONE le si aggiorna durante le Riunioni Informative, ma anche attraverso incontri tematici per esempio sulle Difficoltà di Apprendimento che già nei primi anni della primaria sono riscontrabili (dislessia, discalculia, sindrome di deficit di attenzione ed iperattività, ecc.).

Quanto prima si è consapevoli di eventuali difficoltà presenti nei bambini, tanto più si è in grado di intervenire con soluzioni efficaci.

L'Inclusione è una scelta, un'opportunità e una sfida.

Rimangono punti di forza del sistema educativo:

- l'approccio alla lettura, visto come modo di appropriarsi del mondo con gli occhi di un altro. Nel corso dei cinque anni si affronterà la lettura di testi - appositamente adattati - dal patrimonio classico della lingua italiana e straniera.
- la cura particolare della conoscenza delle strutture grammaticali e dell'uso spontaneo del lessico

- l'approccio sperimentale a saperi come la storia, la geografia e le scienze, favorendo un apprendimento che si sviluppa a partire dal confronto con il reale
- la stimolazione di un approccio sistematico all'azione dell'apprendere, partendo dall'educazione all'autonomia e alla responsabilità nei ragazzi

ORGANIZZAZIONE ORARIA

L'orario della scuola Primaria si articola in 30 ore settimanali.

Le lezioni si svolgono secondo il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 15.30

	28 ORE SETTIMANALI				
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
INIZIO	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
FINE	12.15	15.30	15.30	15.30	15.30

	30 ORE SETTIMANALI				
	<i>Comprehensive di attività facoltative/opzionali</i>				
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
INIZIO	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
FINE	15.30	15.30	15.30	15.30	15.30

Sono previste due ricreazioni: una di 15 minuti nella mattinata e un'altra di circa un'ora, che include anche il momento del pranzo.

Il Centro scolastico Gavia promuove per la scuola Primaria, all'interno delle 30 ore settimanali, attività tipicamente laboratoriali/opzionali al fine di integrare il percorso scolastico dell'alunno:

- Classi I: Laboratorio Espresso
- Classe II: Laboratorio Espresso
- Classe III: Laboratorio Teatrale
Corso di Scacchi
- Classi IV: Laboratorio Teatrale
Corso Scacchi
- Classe V: Laboratorio Teatrale
Corso di Scacchi

ATTIVITÀ LABORATORIALI / OPZIONALI

Le attività laboratoriali/opzionali devono essere coerenti con l'offerta formativa della scuola, per cui costituiscono di fatto un arricchimento delle attività curricolari. Proprio per questo vengono adeguate alle esigenze educative delle alunne, diverse per età, attitudini e situazioni.

Il Collegio Docenti stabilisce annualmente le attività opzionali che verranno attuate nelle classi.

Gli ambiti disciplinari sviluppati riguarderanno sostanzialmente la sfera espressiva, creativa, comunicativa, logica. I laboratori opzionali, previsti anche nei documenti normativi della Riforma, hanno tra gli obiettivi:

- Consolidare e approfondire le principali discipline con un approccio ludico e attivo
- Sviluppare le capacità creativo-manuali
- Potenziare l'attenzione e l'applicazione di strategie risolutive
- Favorire la padronanza di sé e le relazioni interpersonali

Laboratorio Espressivo. Il percorso, rivolto alle classi I e II Primaria, desidera valorizzare la pluralità dei linguaggi con i quali una bambina può comunicare: il canale verbale, l'espressione corporea, la musica, la pittura. Attraverso attività creative, manipolative, musicali, ludiche e laboratori di fiaba si intende sviluppare la creatività delle alunne in tutte le sue forme e consolidare specifiche abilità percettive, sensoriali, motorie.

Scacchi. Le lezioni si svolgono con l'ausilio di scacchiere tradizionali, di scacchiere magnetiche da parete e di appositi software didattici. Ad ogni lezione teorica segue l'applicazione pratica tramite il gioco con i compagni. Alla fine dell'anno è prevista la partecipazione ai Giochi della Gioventù.

Il gioco degli scacchi possiede precise finalità educative e didattiche: sviluppa il ragionamento astratto, la memoria e l'immaginazione creativa; rafforza la concentrazione e le capacità organizzative; allena a prendere decisioni e ad essere responsabili; sviluppa il desiderio di superamento e abitua l'alunno a perdere la paura di affrontare un problema.

Coinvolge le classi III, IV, V Primaria.

Laboratorio teatrale. Il percorso teatrale proposto mira a fornire alle alunne una maggior coscienza della propria "presenza fisica"(voce-corpo) ed emozionale, in favore dello spazio e soprattutto della relazione con gli altri.

È rivolto alle alunne delle classi III, IV e V Primaria.

PROGETTI DIDATTICI

“Leggo in un giorno, scrivo in un anno”

Attraverso il metodo analogico le alunne di Prima Primaria sperimenteranno la possibilità di una modalità innovativa per imparare a leggere in tempi molto brevi.

Progetto Accoglienza

Tale proposta desidera rispondere ai bisogni specifici delle alunne all'inizio di una nuova avventura scolastica. Al fine di agevolarne l'inserimento, la scuola si propone di accogliere le bambine facendo loro conoscere lo spazio che vivranno e le persone che lo animano, aiutandole a sentirsi attese e sostenute in questo momento di crescita. L'obiettivo fondamentale è quello di permettere la conoscenza tra le bambine avviandole a gustare la bellezza dello stare insieme. Generalmente il progetto accoglienza si avvia con un primo momento, che precede l'inizio della scuola, di incontro e benvenuto delle alunne con l'insegnante incaricata di classe, al fine di creare un clima favorevole e noto. A seguire, il periodo iniziale dell'anno scolastico prevede una serie di attività ludiche, manipolative, espressive volte ad accogliere e ad avviare la conoscenza reciproca.

Questo progetto è rivolto, in modo particolare, alla classe I primaria; tuttavia, vista l'attenzione alla persona che lo contraddistingue, è adatto ad essere attuato, seppur con modalità adeguate all'età, anche nelle altre sezioni in caso di inserimenti di alunni durante il ciclo scolastico.

Metodo Feuerstein

Fondato sulle teorie dello Psicologo Prof. Reuven Feuerstein, si basa sul presupposto che l'intelligenza si possa insegnare e che in ogni uomo esista un potenziale di apprendimento che può essere modificato in relazione alle esperienze vissute. Dal 2010, tale Metodo si applica, grazie ad alcune docenti mediatrici di 7 strumenti P.A.S. (Programma di Arricchimento Strumentale) nelle III, IV, V Primaria per un totale di due ore settimanali. Tale metodo mira a sviluppare il potenziale cognitivo, il ragionamento induttivo e deduttivo, l'organizzazione e la selezione dei dati, competenze che permettono alle alunne di confrontarsi e affrontare con efficacia i problemi quotidiani della vita.

Progetto Kairos

Nel corso di quest'anno scolastico la Scuola Gavia proseguirà con la proposta del progetto “Lions-Kairòs”. Attraverso un percorso culturale e didattico, caratterizzato da laboratori e incontri di sensibilizzazione, le alunne sperimenteranno una sorta di “integrazione al contrario”. L'obiettivo sarà quello di favorire la conoscenza concreta delle difficoltà delle persone diversamente abili cogliendo allo stesso tempo il valore e la ricchezza del loro contributo.

Screening Dislessia

La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo. Le alunne con questo tipo di disturbo hanno necessità di apprendere mediante una didattica personalizzata che tenga conto delle peculiari caratteristiche.

La scuola propone, per le classi I e II primaria, la somministrazione di specifiche batterie di test al fine di individuare precocemente eventuali disturbi ed intervenire tempestivamente e adeguatamente fin dai primi anni. Tali interventi avvengono in stretta collaborazione con esperti di fiducia e con il consenso informato delle famiglie.

Metodo di studio

La scuola si propone di accompagnare le alunne all'acquisizione progressiva di un adeguato metodo di studio personale, funzionale e autonomo. Per raggiungere tale obiettivo le alunne sono guidate a maturare diverse competenze quali l'organizzazione e la gestione del tempo; la capacità di usare in modo appropriato gli strumenti che possono agevolare l'apprendimento (per es. LIM, diario scolastico ...); la capacità di realizzare schemi e mappe concettuali utili per la sintesi e la rielaborazione dei contenuti; la capacità di autovalutare le conoscenze acquisite (metacognizione). Tale progetto, condotto a livello interdisciplinare, è rivolto specificatamente alle classi III, IV e V primaria. Per le classi I e II primaria, la scuola ritiene opportuno offrire un avvio propedeutico al metodo di studio che verrà sviluppato in maniera sistematica nelle classi a seguire.

Progetto Lettura

La scuola desidera promuovere la lettura come preziosa occasione di crescita personale, accrescimento valoriale e culturale. Tale progetto, che intende suscitare il piacere della lettura, stimolare la curiosità e la fantasia, ampliare gli orizzonti e far maturare competenza linguistica e lessicale, è proposto a partire dalla I primaria e fino alla V primaria. L'iniziativa si concretizza in modalità differenti a seconda dell'età delle alunne ma è caratterizzata da letture animate, condotte dalle docenti, e dalla possibilità di adottare libri in prestito, grazie alla presenza in ogni sezione di una piccola biblioteca selezionata.

L'iniziativa, non riguarda esclusivamente la lingua italiana, ma grazie al progetto "Read on", attivo in tutte le sezioni, si realizza anche per la lingua inglese.

COLLEGAMENTO CON LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per rendere più agevole il passaggio tra Scuola Primaria e quella Secondaria di primo grado si programmano per le alunne della V classe attività didattiche e tecnico-pratiche su vari aspetti del nuovo livello di studi che costituiscano un opportuno collegamento.

All'interno del Centro Scolastico il passaggio alla Scuola Secondaria di I Grado è curato con particolare attenzione dalla presenza di alcune docenti che forniscono strumenti metodologici attraverso l'insegnamento di alcune discipline.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

All'interno della programmazione annuale di ogni singola classe sono previste frequenti uscite didattiche volte alla conoscenza del territorio e del patrimonio culturale in cui la scuola opera.

Organizzazione Didattica della Scuola Secondaria di I grado.

SCELTE ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- ✓ La meta formativa
- ✓ Finalità formative della Scuola Secondaria
- ✓ Organizzazione oraria
- ✓ Discipline curriculari
- ✓ Potenziamento della lingua inglese
- ✓ Ampliamento dell'offerta formativa e corsi doposcuola
- ✓ Progetti curriculari
- ✓ Uscite didattiche e viaggi d'istruzione
- ✓ Collegamento con la scuola secondaria di II grado

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINALITÀ FORMATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA

Le finalità formative della Scuola Secondaria di primo grado GAVIA interpretano e rendono operative le *Indicazioni Nazionali per i piani di studio* cui sopra si è fatto riferimento. In particolare, il Centro Scolastico è orientato al raggiungimento delle seguenti finalità:

- ✓ accompagnare la formazione di una “identità culturale” delle allieve nella dimensione affettiva, etica ed estetica, che costituisce un tessuto connettivo imprescindibile tra le varie conoscenze e competenze progressivamente acquisite;
- ✓ sostenere, attraverso l’azione mirata delle singole discipline, i processi di ricerca e conoscenza volti a scoprire la molteplicità del reale ed i suoi diversi modelli rappresentativi;
- ✓ approfondire i nessi tra i diversi modelli di rappresentazione del reale, mediante l’utilizzo sistematico di un sistema didattico interdisciplinare;
- ✓ sostenere il successivo passaggio delle conoscenze e competenze delle allieve ad una dimensione trans-disciplinare, favorendo il confronto costruttivo tra sé, il proprio ambiente e il mondo extra-scolastico;
- ✓ suscitare attraverso la trattazione di diversi argomenti l’apertura alla dimensione trascendente presente nella persona e in ogni cultura.

ORGANIZZAZIONE ORARIA

Il Centro Scolastico GAVIA, in accordo con il Collegio dei Docenti e gli Organi Collegiali, conferma per l’anno scolastico 2015-2016 l’organizzazione oraria secondo il modello delle 30 ore curricolari (secondo legge Gelmini “con riferimento all’articolo 64, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112”).

L’organizzazione settimanale scelta è dal lunedì al venerdì, con pomeriggio obbligatorio il martedì e il giovedì.

Nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì sono previste attività di studio guidato e corsi extra-curricolari (flauto traverso, scacchi, tedesco) a scelta delle famiglie.

Per tutte le alunne le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle 13.00; il martedì e il giovedì le lezioni finiscono alle 15.30.

DISCIPLINE CURRICOLARI

Le discipline curricolari rispettano le *Indicazioni nazionali per i piani di studio nella scuola secondaria di primo grado*.

La direzione del Centro Scolastico e il Collegio Docenti, tenendo conto del monte ore annuo previsto per ogni area disciplinare, definiscono il numero delle ore dei singoli insegnamenti, anche in forza degli obiettivi e dei progetti stabiliti per le classi.

In particolare, avendo optato già dall’anno scolastico 2009/2010 per il potenziamento della lingua inglese, l’orario prevede 5 ore di lezione per ogni classe.

POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

La scelta del potenziamento della lingua inglese da tre ore settimanali a cinque ore è in linea con il percorso di studio messo in atto fin dal primo anno della scuola primaria, già potenziato attraverso un aumento delle ore curricolari con un' insegnante madrelingua.

Nell'ottica di proseguire tale progetto, l'insegnamento della lingua inglese è impostato su un percorso vario e attivo che si basa su un approccio comunicativo per imparare ad utilizzare la lingua in modo creativo e in situazioni reali.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, si ritiene indispensabile potenziare anche una solida conoscenza della struttura linguistico-grammaticale. Questa metodologia consente alle alunne di conseguire con serenità e sicurezza risultati di eccellenza negli esami di certificazione europea dell'Università di Cambridge.

A sostegno dell'utilizzo della lingua inglese in modo autonomo e consapevole, la scuola aderisce al progetto CLIL (Content and Language Integrated Learning) per le classi I, II e III Secondaria.

Questo progetto prevede la proposta di argomenti disciplinari afferenti ad alcune materie curricolari, con docente madrelingua.

La distribuzione delle discipline all'interno del tempo scolastico avviene secondo il seguente schema:

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI
Religione	1 ora
Italiano	6 ore
Storia ed educazione alla cittadinanza	2 ore
Geografia	2 ore
Matematica	4 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia	2 ore
Inglese	5 ore
Musica	2 ore
Arte e immagine	2 ore
Educazione fisica	2 ore

La scuola offre inoltre, per chi lo desiderasse, la possibilità di frequentare il primo mese di scuola in Irlanda presso la Rockbrook International School di Dublino, soggiornando presso famiglie selezionate dalla scuola.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CORSI DOPOSCUOLA

In piena conformità con il Decreto attuativo della Legge 28/03/04, n. 53 e in linea di continuità con quanto già ampiamente sperimentato nei precedenti anni scolastici, la scuola Gavia conferma per l'A.S. 2015/2016 una serie di attività nell'ambito delle ore curricolari e nel doposcuola:

- Inglese intensivo: analogamente a quanto previsto per la scuola primaria, l'insegnamento della lingua inglese viene proposto secondo un approccio di studio intensivo (5 ore alla settimana) che mira ad un graduale sviluppo consapevole degli apprendimenti, sotto il profilo linguistico e culturale, grazie anche all'introduzione dell'insegnamento in modalità

CLIL (Language Integrated Learning). Le ore di lezione curricolari sono integrate dalla presenza di un'insegnante madrelingua che potenzia l'aspetto comunicativo. Lo studio autentico dell'idioma straniero contempla inoltre lo svolgimento di alcune lezioni o cicli di lezioni di approfondimento relativi ad argomenti di carattere interdisciplinare toccando talora l'arte, la geografia, la storia, la musica e le scienze.

- preparazione specifica alla prova nazionale INVALSI attraverso la somministrazione di test nel corso dell'anno scolastico;
- verifica del recupero estivo attraverso test valutativi prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- durante il doposcuola:
 - a) studio guidato (con attività di potenziamento delle aree logico-matematica e linguistica e recupero);
 - b) corso di flauto traverso;
 - c) corso di lingua tedesca;
 - d) corso di lingua spagnola;
 - e) corso di scacchi.

Inoltre la scuola, nel corso dell'anno scolastico, organizza:

- ✓ conferenze con esperti sui problemi dell'adolescenza, destinate sia alle ragazze che alle famiglie;
- ✓ incontri per l'approfondimento di tematiche culturali, sociali e religiose;
- ✓ corsi di approfondimento sulla relazione genitori-figli, tenuti da esperti;
- ✓ partecipazione a spettacoli musicali o teatrali di particolare interesse per le alunne.

PROGETTI CURRICOLARI

Nel corso dell'anno scolastico saranno attivati vari Progetti curricolari che andranno ad arricchire il percorso didattico previsto dalle programmazioni ministeriali. Essi saranno organizzati dalle docenti delle singole discipline.

Per quest'anno si prevedono i seguenti Progetti per le tre classi:

- progetto di educazione alimentare (anche in preparazione all'uscita didattica all'Expo);
- progetto "Rete musica", che si pone la finalità di promuovere e diffondere la cultura musicale nei ragazzi.

Oltre alle attività appena citate, si proporranno nello specifico:

- alla classe I secondaria i Progetti:
 - "Medioevo a tavola", un'Unità di Apprendimento in interdisciplina tra le materie di Italiano, Storia e Tecnologia, che si pone l'obiettivo di confrontare le usanze alimentari e i metodi di conservazione del cibo nel Medioevo e nel mondo odierno;
 - La bellezza del portale di San Zeno, una lezione-laboratorio relativa alle formelle bronzee della basilica di Verona.
- alla classe II secondaria i Progetti:
 - Didattica all'Opera, un percorso per incontrare il mondo dell'Opera e le sue potenzialità artistiche, comunicative e creative;

- Dante e la matematica;
 - Teatro, con la messa in scena dell'opera "Turandot".
- alla classe III secondaria i Progetti:
 - "Quadri a soqquadro", percorso che prevede lo studio di un'opera d'arte da diversi punti di vista;
 - orientamento alla scelta della scuola superiore;
 - educazione alla sicurezza stradale;
 - educazione all'affettività.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Nella scansione del calendario scolastico, come parte integrante del Piano di Lavoro delle diverse classi, sono previste frequenti uscite didattiche, volte alla conoscenza del territorio, del patrimonio artistico-culturale, della tradizione storico-geografica in cui la scuola opera. I viaggi all'estero sono previsti all'ultimo anno.

COLLEGAMENTO CON LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Per rendere più consapevole il passaggio tra la scuola secondaria di I grado e quella di II grado, è attivo da anni nel Centro Scolastico GAVIA un progetto di orientamento "in uscita", per la III classe. In alcune giornate dedicate alla riflessione sul proprio futuro culturale e lavorativo, le alunne incontrano esperti del mondo della scuola e del mondo professionale, svolgono test attitudinali somministrati da una Psicologa e compiono un percorso in grado di preparare alla scelta del nuovo livello di studi. Le docenti predispongono contestualmente anche di interventi dedicati ai genitori, affinché ricevano particolare sostegno nel loro peculiare ed insostituibile ruolo di guida.

Allegato n. 1

Sistema educativo FAES: la nostra carta d'identità

(Approvata dall'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione FAES, il 16 giugno 2005)

1. Il FAES si propone di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, sostenendone l'azione per dare ai figli un'educazione completa, armonica, di qualità e fondata sulla dignità della persona. A questo scopo ha elaborato un Sistema educativo caratterizzato dalla collaborazione tra famiglia e scuola, che ha come fine la formazione di ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.
2. Il FAES è inserito in una rete di istituzioni educative, nazionali e internazionali, che gli consentono lo scambio di esperienze pedagogiche e ne ampliano l'incidenza sociale. Mantiene costanti relazioni con le organizzazioni che si occupano della famiglia e della scuola per contribuire all'effettiva realizzazione della giustizia sociale in campo educativo.
3. I Centri scolastici FAES svolgono un servizio pubblico integrato nel sistema scolastico nazionale e pertanto sono paritari. In armonia con i suoi principi il FAES ha tra i propri obiettivi quello di rendere i Centri scolastici accessibili sul piano economico a tutte le famiglie.
4. I Centri scolastici FAES ispirano la loro attività a una visione cristiana dell'uomo nel rispetto della libertà delle coscienze e pertanto sono aperti a tutti coloro che ne condividono i principi educativi.
5. Il FAES, per volontà dei suoi promotori, si è ispirato fin dall'inizio alle intuizioni educative di san Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei.

Identità culturale

6. Il Sistema educativo FAES si riconosce nel patrimonio culturale europeo e nelle sue radici classiche e cristiane, nella convinzione che è possibile educare solo a partire da una chiara identità culturale.
7. L'attività di orientamento svolta a livello didattico, tutoriale e familiare si fonda su una solida preparazione culturale e si prefigge di suscitare nella persona il desiderio di perfezionare liberamente se stessa attraverso il rapporto con Dio, con gli altri e con il mondo che la circonda.
8. La persona, in cui si articolano armonicamente intelligenza, volontà, sentimenti, emozioni e corporeità, è al centro dell'agire educativo ed è il valore principale di riferimento in ambito culturale, didattico e organizzativo; per questo la partecipazione attiva e responsabile è una dimensione coltivata a tutti i livelli nella vita dei Centri scolastici.
9. L'agire educativo si ispira al realismo: ogni attività formativa - nella dimensione intellettuale, affettiva, relazionale - si basa sul naturale desiderio di ricercare la verità, la bellezza e

il bene insiti in ogni realtà. I contenuti dell'insegnamento sono presentati, in ogni livello scolastico, come ricerca e conferma della verità che c'è in ogni cosa.

10. Nello studio delle scienze, delle espressioni artistiche e del pensiero contemporanei, si sottolinea il riferimento all'uomo e alla sua piena realizzazione. Si guarda poi con particolare interesse al mondo della comunicazione e ai suoi linguaggi per la loro incidenza sulla mentalità e sugli stili di vita dell'uomo e della donna di oggi.

11. L'educazione della libertà è intrinsecamente connessa a quella dell'intelligenza: dopo la famiglia, la scuola è l'ambito più adatto per il suo sviluppo.

12. Nei Centri scolastici FAES si promuove una visione positiva del lavoro, mezzo per lo sviluppo delle capacità di ciascuno e contributo al vivere sociale e civile.

13. La dimensione religiosa è costitutiva della persona e la sua valorizzazione è parte della formazione completa a cui si tende per ciascun alunno. Nei Centri scolastici FAES l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del percorso formativo.

I Centri scolastici

14. Il Sistema educativo FAES prevede la continuità educativa e didattica tra i diversi livelli scolastici.

15. Gli Enti che adottano il Sistema educativo FAES delegano ai Consigli di Direzione operanti in ogni Centro scolastico la responsabilità collegiale del lavoro docente, del coordinamento e dello sviluppo delle attività educative, nel rispetto dell'identità culturale del Sistema stesso.

16. Caratteristiche peculiari di questi Centri scolastici sono:

- la valorizzazione della centralità della famiglia nell'azione educativa;
- il sostegno ai genitori nel loro compito;
- il rapporto personale con l'alunno e i suoi genitori, realizzato principalmente attraverso il tutor;
- la dimensione orientativa dell'insegnamento;
- la didattica partecipativa;
- la formazione intellettuale degli alunni orientata a una solida cultura e all'acquisizione di metodologie adeguate e innovative;
- il metodo collegiale nella conduzione dell'attività scolastica;
- la partecipazione, a diverso titolo, dei genitori, degli insegnanti, del personale non docente e degli alunni al conseguimento degli obiettivi propri di ogni Centro scolastico.

17. Il Sistema educativo FAES prevede, a partire dalla scuola primaria, Centri scolastici distinti per ragazzi e per ragazze, affinché lungo il percorso formativo ogni alunno possa meglio sviluppare ed esprimere la propria identità maschile o femminile.

18. I genitori, gli insegnanti, il personale non docente e gli alunni accettano liberamente le caratteristiche e le finalità del Sistema educativo FAES, si impegnano a mantenerle e a collaborare alla loro attuazione.

19. La qualità dei rapporti che si instaurano all'interno dei Centri scolastici facilita relazioni durevoli fra famiglie, insegnanti e alunni, che possono anche dar vita a specifiche forme associative.

I genitori

20. Il diritto-dovere dell'educazione dei figli spetta sempre ai genitori, primi e principali educatori; quindi l'attività educativa della scuola completa quella della famiglia senza sostituirla.

21. La scuola collabora con i genitori nel loro compito educativo mediante il rapporto con il tutor, promuovendo attività di orientamento pedagogico e contribuendo a creare un clima di cordialità e di collaborazione tra le famiglie.

22. Per i genitori i modi propri di prendere parte alla vita della scuola sono la partecipazione educativa e la collaborazione operativa. Attraverso la partecipazione educativa i genitori orientano il processo formativo del figlio collaborando con il tutor per il raggiungimento degli obiettivi scelti di comune accordo; con la collaborazione operativa affiancano la scuola in alcuni aspetti promozionali e organizzativi.

Gli insegnanti

23. Nei Centri scolastici FAES l'insegnante, forte della sua competenza disciplinare, è essenzialmente un educatore, perché formazione culturale e della personalità sono due aspetti inseparabili della funzione docente. L'insegnante risponde alla sua vocazione professionale esercitando il proprio lavoro con libertà, con lealtà e con responsabilità nel rispetto dei principi del Sistema educativo FAES.

24. Nei Centri scolastici FAES lo stile di lavoro è collegiale. Esso costituisce un costante stimolo culturale per gli insegnanti, rende più profondo e oggettivo il contributo di ciascuno, sia nell'insegnamento che nella valutazione, e promuove sinergie positive anche nella collaborazione con i genitori.

25. Il tutor, attraverso l'osservazione sistematica e i colloqui periodici con la famiglia e con l'alunno, ne cura l'orientamento personale e professionale in stretta collaborazione con gli altri docenti.

26. Il Sistema educativo FAES promuove la formazione permanente degli insegnanti, il lavoro in équipe, lo scambio di esperienze e la ricerca in campo educativo.

Gli alunni

27. L'educazione personalizzata, propria del Sistema educativo FAES, mette ogni alunno in condizione di sviluppare le proprie capacità e attitudini, di formarsi un criterio di giudizio e di prendere decisioni libere e responsabili, favorendo la crescita di tutte le virtù.

28. A tal fine l'alunno trova nei docenti ascolto e aiuto per raggiungere in modo progressivo l'armonia tra le dimensioni spirituale e corporea, intellettuale e affettiva, individuale e relazionale.

29. Fin dall'infanzia e per l'intero arco degli studi la formazione culturale, perseguita attraverso il lavoro intellettuale e manuale, è tesa a raggiungere il pieno sviluppo delle potenzialità personali in vista dei futuri impegni professionali, familiari e sociali.

Nota storica:

- L'Associazione FAES è sorta a Milano nel 1974 su iniziativa di un gruppo di genitori e insegnanti, con l'intento di promuovere la collaborazione educativa tra famiglia e scuola, sulla base di consolidate esperienze internazionali.
- Negli anni questa esperienza si è gradualmente estesa a tutti i livelli scolastici, dal nido al liceo, e si è diffusa in altre città italiane, dove Enti gestori autonomi hanno istituito Centri scolastici - abitualmente chiamati "scuole FAES" - che adottano questo Sistema educativo.
- Il FAES è membro fin dalle origini del *Forum delle Associazioni Familiari* e, in ambito internazionale, dell'*IFFD (International Federation for Family Development)* e dell'*OIDEL (Organisation Internationale pour le Droit à l'Éducation et la Liberté d'Enseignement)*, con sede a Ginevra). Inoltre è membro fondatore dell'*EPA (European Parents Association)*, riconosciuta come partner dall'Unione Europea.
- A fondamento del suo Sistema educativo nel 1977 il FAES ha approvato una "Carta dei principi" a cui anche la presente Carta d'identità fa riferimento.

Allegato n. 2

Statuto degli organi collegiali

In ottemperanza al DPR 31 maggio 1974, n. 416, confluito nel DL 16 aprile 1994, n. 97 contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, il Centro Scolastico Braida attua il principio della collegialità, in base alle norme di uno statuto peculiare dei Centri Scolastici Ed.Res. realizzando secondo caratteristiche proprie la “partecipazione gestionale” e la “comunità”, che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, richieste a tutte le istituzioni scolastiche della Repubblica.

Statuto degli Organi Collegiali dei Centri Scolastici Ed.Res.

(Redatto e approvato dall’Ed.Res.
e perfezionato alla luce della Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione)

Art. 1 – Ente Gestore

- 1.1 Denominazione. ED.RES. (Educazione Responsabile). L’ Ed. Res. è un’associazione senza scopo di lucro costituita il 15 maggio 1985 e riconosciuta l’8 aprile 1986 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1689. L’Ed.Res. gestisce a Verona gli Istituti Gavia e Braida, nel seguito indicati come Centri Scolastici, ne compie gli atti di gestione e ne risponde di fronte a terzi.
- 1.2 Sede legale. L’Ed.Res. ha sede legale in viale dei Colli, 27 – 37128 Verona.
- 1.3 Rappresentanza legale. L’Ed.Res. è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione con i poteri definiti dallo statuto sociale dello stesso.
- 1.4 Sedi dei Centri Scolastici. L’attività dei Centri Scolastici è svolta a Verona in viale dei Colli, 27 per l’Istituto Gavia e in via degli Asi, 21 per l’Istituto Braida.

Art. 2 – Scopi e finalità

I Centri Scolastici si propongono, come scopo principale, la promozione e la formazione della persona affinché ogni alunno possa tendere al suo perfezionamento nella libertà attraverso l’assunzione di tutte le sue responsabilità individuali e sociali.

L’Ed.Res. si richiama al sistema educativo del FAES, che si basa sulla Carta di identità (cfr all. 1) e trova esplicitazione nel Piano dell’Offerta Formativa; persegue l’educazione personalizzata attraverso la didattica partecipativa e l’orientamento individuale.

Art. 3 – Attività

I Centri Scolastici promuovono attività educative di orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione, ricerca e formazione professionale in correlazione alle scuole Primarie e Secondarie di I grado, paritarie dal 2001, istituite presso la loro sede e che hanno l’autorizzazione e il riconoscimento delle competenti autorità.

Art. 4 – Struttura

Il Centro Scolastico prevede i seguenti organi collegiali con specifiche funzioni: il Consiglio di Direzione, il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe, l'Assemblea dei genitori e docenti, l'Assemblea di classe, il Dipartimento di Orientamento e Tutoria, il Dipartimento di Collaborazione Familiare, l'Associazione Amici Gavia-Braida.

Art. 5 – Direttore del Centro Scolastico

Il Direttore nominato dall'Ente gestore (Ed.Res.) dura in carica per un anno scolastico ed è riconfermabile. Egli provvede all'organizzazione del Centro Scolastico, ne tutela l'indirizzo educativo e promuove le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi stabiliti per l'anno scolastico. Egli risponde del suo operato all'Associazione Ed.Res. Può partecipare di diritto a tutti gli organi del Centro Scolastico svolgendo un'azione di coordinamento, promozione, indirizzo e controllo.

Esplora la propria azione in stretta collaborazione con gli altri membri del Consiglio di Direzione da lui presieduto.

Art. 6 – Consiglio di Direzione

Il Consiglio di Direzione è formato almeno dal Direttore, da un Amministratore e da un Genitore di alunno iscritto e frequentante il Centro Scolastico. Il Consiglio di Direzione sovrintende e controlla l'operato dei dirigenti scolastici, del personale docente e non docente, coordina le attività di formazione professionale dei docenti, di formazione pedagogica dei genitori e di orientamento educativo degli alunni. Il Consiglio di Direzione provvede all'organizzazione generale del Centro Scolastico in tutti i suoi aspetti. Tutte le deliberazioni del Consiglio di Direzione sono prese a maggioranza.

Il Consiglio di Direzione si riunisce periodicamente secondo un calendario proposto dal Direttore e approvato dai membri del Consiglio di Direzione. Le riunioni sono verbalizzate. Il Consiglio di Direzione risponde del suo operato all'Ente gestore.

Art. 7 – Dirigenti scolastici

Le Scuole Secondarie di I grado istituite nei Centri Scolastici Gavia e Braida sono riconosciute come paritarie e dispongono di un Dirigente (non necessariamente coincidente con il Direttore del Centro Scolastico) nominato dall'Ente gestore su proposta del Consiglio di Direzione. Il dirigente dispone dei titoli richiesti dalla Pubblica Amministrazione per l'esercizio legale di tale funzione; assolve alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività istituzionali, relativamente alla scuola affidata, in stretto collegamento con il Consiglio di Direzione e il Direttore del Centro Scolastico. Assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali. Garantisce il rispetto della normativa vigente, svolge funzioni di ordine amministrativo ad esclusione delle competenze contabili e di ragioneria inerenti i rapporti contrattuali con il personale docente e non docente.

Risponde del suo operato al Consiglio di Direzione e al Direttore del Centro Scolastico per il foro interno, agli organi della pubblica amministrazione per gli atti pubblici di sua competenza.

Il dirigente è affiancato da un vicario, nominato dal Collegio dei docenti della scuola, che lo

sostituisce in caso di sua assenza.

Nelle Scuole Primarie istituite nei Centri Scolastici Gavia e Braida, riconosciute come paritarie, l'Ente gestore nomina un Direttore didattico con funzioni analoghe a quelle del dirigente delle Scuole Secondarie di I grado.

Art. 8 – Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è composto dal personale docente ed è presieduto dal Dirigente o da un suo delegato. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico curando in particolare la programmazione dell'azione educativa secondo gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa del Centro Scolastico. Promuove iniziative di sperimentazione, aggiornamento, ricerca, partecipazione a progetti specifici nei modi stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 9 – Consigli di Classe

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti di ogni singola classe, è presieduto dal Dirigente o dal vicario. Si riunisce per esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione:

- Valutazioni periodiche
- Discutere proposte da presentare al Collegio Docenti riguardanti le azioni educative e didattiche ed iniziative di sperimentazione
- Agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni
- Valutare le mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari

Art. 10 – Assemblee di classe di genitori e docenti

Sono relative ad una singola classe.

Sono luogo di approfondimento, informazione, verifica delle linee educative e di iniziative di ordine organizzativo e didattico. Sono fissate secondo un calendario stilato dal Consiglio di Direzione per l'intero anno scolastico previa consultazione del Dipartimento di Collaborazione Familiare. Vi partecipano i docenti e i genitori della classe e sono presiedute dal docente Incaricato di Classe. Le riunioni sono verbalizzate da un genitore presente e firmate dal Dirigente.

Art. 11 – Dipartimento di Orientamento e Tutoria (DOT)

È composto da insegnanti tutor ed è presieduto da un docente nominato dal Consiglio di Direzione che coordina le attività di orientamento e tutoria. Si riunisce per stabilire le modalità di presentazione degli obiettivi del piano di formazione del Centro Scolastico e per riflettere su tematiche inerenti alla formazione degli alunni attraverso la tutoria.

Art. 12 – Dipartimento di Collaborazione Familiare (DCF)

Presieduto dal Genitore del Consiglio di Direzione, è composto inoltre dal Coordinatore delle attività di orientamento e tutoria e dai genitori rappresentanti dei diversi livelli (Primaria e Secondaria di I

grado).

Si riunisce per stabilire le modalità di partecipazione dei genitori alle attività didattiche e di orientamento della scuola e suggerisce eventuali interventi su tematiche specifiche per le famiglie.

Art. 13 – Dipartimenti di aree disciplinari

I Dipartimenti sono gruppi di studio permanenti costituiti dal personale docente ed eventualmente da esperti esterni. Si strutturano secondo i diversi livelli per studiare la didattica di una disciplina concreta e determinare gli obiettivi della programmazione.

Art. 14 – Associazione degli ex-alunni

L'Associazione "Amici Gavia-Braida", costituita con statuto proprio per accogliere ex-alunni, genitori e professori dei Centri Scolastici, ha come scopo la formazione intellettuale e umana di tutti i Soci in aderenza alla Carta di identità del FAES, la promozione dell'immagine dei Centri Scolastici attraverso l'organizzazione di opportune iniziative nel campo culturale, informativo, ricreativo e sportivo.

Art. 15 – Servizi Amministrativi

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, in dipendenza dal legale rappresentante dell'Ente gestore, assolve funzioni amministrative, contabili, strumentali, operative e di sorveglianza, in rapporto di collaborazione con il personale direttivo e docente.

Art. 16 – Piano dell'Offerta Formativa

Esplicita l'offerta formativa del Centro Scolastico quale risposta alla domanda del territorio. Il POF è redatto professionalmente dal Collegio Docenti, sottoposto al parere del Consiglio di Direzione ed è approvato dal legale rappresentante dell'Ente gestore.

Art. 17 – Regolamenti

Ciascun organo nello svolgimento delle proprie attività predispone un regolamento in armonia con le disposizioni di legge e lo statuto dell'istituzione.

I regolamenti sono approvati dal legale rappresentante dell'Ente gestore.

Il regolamento comprende le norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione. Fanno parte del regolamento d'istituto il codice disciplinare del personale dipendente e degli alunni.

Art. 18 – Modifiche allo statuto

Modifiche al presente statuto sono apportate dall'Ente gestore su proposte condivise in ottemperanza

a requisiti o norme di legge.

Art. 19 – Rinvio alle leggi

Per tutto ciò che non è disposto dal presente statuto si rimanda a norme di legge.